

Avola. Spara dal balcone al vicino di casa: arrestato per tentato omicidio

Dovrà rispondere di tentato omicidio il 46enne arrestato ieri dai carabinieri di Avola. Claudio Papa, già noto alle forze dell'ordine, avrebbe sparato al vicino di casa. E' accusato anche di detenzione illegale di munizioni e armi e di alterazione di armi. I fatti risalgono al primo pomeriggio e si sarebbero verificati nel quartiere Priolo. Intorno alle 14, 45 la vittima, un panettiere di 40 anni, a bordo della propria auto, ha raggiunto il comando dei carabinieri di Avola, iniziando insistentemente a suonare il clacson chiedendo aiuto e urlando qualcosa che inizialmente non risultava comprensibile. Ha spiegato di essere stato raggiunto da colpi di arma da fuoco, sparati dal vicino di casa. Allertato il 118, l'uomo, in preda al panico, è invece fuggito, seguito dai carabinieri, dirigendosi verso il pronto soccorso dell'ospedale Di Maria. Qui, ascoltata la vittima, i militari si sono messi alla ricerca di Papa. Da anni i rapporti fra i due si erano deteriorati. Una volta raggiunta l'abitazione del presunto autore del gesto, Papa avrebbe preso tempo, nel tentativo di occultare l'arma e le munizioni. Vistosi scoperto, il 46enne ha ammesso le proprie responsabilità. In cucina, sotto i pensili, dietro lo zoccolo posto a copertura della base degli stessi, avvolta in uno straccio, i carabinieri hanno rinvenuto una pistola a salve, opportunamente modificata al fine di poter incamerare munizionamento calibro 9, completa di caricatore con 9 proiettili e, a parte, ulteriori 15 munizioni del medesimo calibro. Nel prosieguo della perquisizione i militari hanno trovato nella camera da letto dell'uomo, una sciabola affilata ed appuntita ed una balestra con 77 frecce in alluminio con punta d'acciaio. Quanto sopra è stato sottoposto a sequestro:

la pistola sarà oggetto di ulteriori accertamenti tecnici. Chiara la dinamica dei fatti: al culmine dell'ennesima discussione, Papa si sarebbe affacciato dal balcone della sua abitazione iniziando a sparare contro la vittima, che si trovava sulla strada. Almeno 13 i colpi esplosi e rinvenuti. La vittima, resasi conto di essere divenuto bersaglio del proprio vicino, si è prontamente gettato a terra, riparandosi dietro la propria auto, salendo a bordo della stessa per darsi alla fuga. Ed infatti i carabinieri hanno riscontrato che 5 proiettili hanno attinto il tetto della vettura. Fortunatamente, solo due colpi sono andati a segno: uno di striscio alla coscia ed uno al bacino. Per il momento la vittima se la caverà con un piccolo intervento chirurgico e venti giorni di prognosi.

Non ancora del tutto chiare le motivazioni alla base del gesto che, però, sono verosimilmente riconducibili a rancori di vecchia data tra i due dirimpettai di casa che già nel 2013 sfociarono in un episodio particolarmente violento: in quell'occasione, però, fu la vittima dell'episodio di ieri ad aggredire Papa, colpendolo con diverse coltellate.

Papa è stato arrestato e rinchiuso nel carcere di Cavadonna.

Sicurezza ed industria: lo "zero infortuni" di Isab celebrato con il Premio Sicurezza

Il Dopolavoro Isab ha ospitato l'edizione 2017 della giornata annuale della sicurezza, consolidata iniziativa finalizzata alla promozione delle attività connesse alla prevenzione e

alla tutela della salute nei luoghi di lavoro, alla salvaguardia dell'ambiente ed alla sicurezza delle attività industriali.

Durante la cerimonia è stato comunicato il raggiungimento del prestigioso obiettivo "zero infortuni" e la forte riduzione di quelli che hanno interessato il personale delle imprese.

Motivo di grande soddisfazione per Isab, realtà industriale che conta 3 impianti quotidianamente animati da 2.500 persone, tra lavoratori diretti ed indotto, che si prepara alla prossima fermata di aprile.

Nell'ambito dell'evento ha avuto ampio spazio anche la cerimonia di premiazione delle persone, dei reparti e delle imprese che si sono particolarmente distinte nell'ambito del Concorso Sicurezza lanciato lo scorso anno.

Uno speciale riconoscimento è andato agli autori di validi "suggerimenti" per il miglioramento degli standard di sicurezza.

Il vice direttore generale e direttore operazioni, Bruno Martino, ha fatto il punto sui principali indicatori di performance dell'anno 2016 relativi ad Ambiente, Salute e Sicurezza, rinnovando l'impegno di Isab nel migliorare le proprie prestazioni in materia e nel minimizzare gli impatti ambientali delle proprie attività.

E' quindi intervenuto Francesco Nicolosi, responsabile Ambiente, Salute e Sicurezza che ha ricordato tra i principali obiettivi raggiunti nell'anno 2016 il mantenimento della certificazioni ambientali e di sicurezza rispettivamente secondo gli standard internazionali ISO 14001 e OHSAS 18001, nonché il raggiungimento delle certificazione Energetica secondo lo standard ISO 50001 e l'avvio del processo di certificazione della Qualità secondo lo standard ISO 9001. Ha inoltre presentato tutte le iniziative già avviate, e che proseguiranno nel 2017, finalizzate a migliorare sia la capacità di prevenzione degli infortuni e degli incidenti sia le caratteristiche dei sistemi di protezione e di risposta sempre più efficace alla emergenze.

Roberto Sportiello, responsabile Ambiente, ha riassunto i

numerosissimi controlli che Isab effettua sulle emissioni, sugli scarichi e sugli impatti odorigeni in attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo nell'ambito dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, sottolineando gli sforzi profusi dalla società nella salvaguardia delle falde acquifere sotterranee secondo le migliori tecnologie attualmente disponibili nello scenario mondiale.

Siracusa. Piazza d'Armi per tutti ma solo in estate, c'è il bando- La città prova a recuperare un suggestivo spazio

La piazza d'Armi antistante il Castello Maniace tornerà fruibile ma stavolta non solo per il breve spazio dei mesi estivi. La novità è emersa stamattina nel corso di un incontro tra la responsabile dell'Unità servizi territoriali dell'Agenzia del demanio, Cetti Vanessa Santillo, l'assessore alle Politiche per la valorizzazione del territorio e lo sviluppo culturale, Francesco Italia, e il dirigente del settore Enzo Miccoli.

L'Agenzia, nella cui competenza rientra la piazza d'armi, ha deciso di lanciare un bando per la concessione d'uso del sito attraverso la selezione di un progetto socio-culturale che ne preveda la riqualificazione, la rifunzionalizzazione e la fruizione. La riunione di stamattina aveva proprio lo scopo di condividere con il Comune le linee guida del bando. I titolari

del progetto prescelto dovranno anche occuparsi della gestione e manutenzione dell'area.

“Ho manifestato all’ingegnere Santillo la mia piena soddisfazione per l’iniziativa – commenta l’assessore Italia – che consentirà a tutti i siracusani e ai turisti di riappropriarsi di un meraviglioso spazio della nostra città negato alla fruizione. Soprattutto mi convince l’approccio, che punta ad un uso funzionale degli spazi e alla piena fruizione lungo tutti i mesi dell’anno, attraverso la selezione di progetti presentati da associazioni o privati. Ci auguriamo che il bando possa essere pubblicato nei tempi più brevi anche al fine di potenziare da subito l’enorme capacità attrattiva di tutta l’area del Castello Maniace, attualmente limitata a causa degli orari molto ristretti di apertura del monumento cui è, purtroppo, collegata”.

Siracusa. Detenuto morto a Cavadonna, rinviai a giudizio 7 medici e il direttore sanitario del carcere

Nove rinvii a giudizio per la morte di Alfredo Liotta, avvenuta nel luglio del 2012 mentre l'uomo era in carcere a Cavadonna. Aveva 41 anni.

A processo vanno il direttore sanitario e 7 medici del carcere siracusano, insieme al perito nominato dalla Corte d'Assise d'Appello di Catania.

Il caso scoprì grazie alla denuncia effettuata da parte di

alcuni familiari dell'uomo. Denuncia accolta dal difensore civico di Antigone, Simona Filippi.

Secondo i familiari della vittima, il personale infermieristico e medico del carcere non avrebbe saputo leggere i sintomi ed il decorso clinico dell'uomo poi deceduto.

“Per il Direttore sanitario e i medici – spiega Antigone – l'accusa della Procura di Siracusa è quella di aver cagionato con colpa, nelle loro posizioni di garanzia sulla salute dei detenuti ‘il decesso del detenuto Liotta Alfredo, avvenuto a seguito di collasso cardiocircolatorio causato da evento emorragico innestato in una grave condizione anoressica’. Per quanto riguarda il perito invece l'accusa è quella di “‘non aver correttamente rappresentato alla Corte d'Assise d'Appello di Catania la patologia da cui il Liotta era affetto e non averne specificato le conseguenze in ordine alla capacità di determinarsi consapevolmente’”.

L'udienza preliminare è stata fissata per il prossimo 6 aprile.

Siracusa. Pilota di droni, primo corso all'Ipsia Calapso. "Sguardo al futuro"

All'Ipsiq Calapso di Siracusa, associato al Gagini, domani inizia il primo corso per pilota di droni.

“Uno sguardo verso il futuro”, dichiara il dirigente scolastico Giovanna Strano. “La nostra scuola desidera andare oltre la normale programmazione didattica, vuole essere capace di interpretare la realtà per mettere i propri ragazzi nelle condizioni di apprendere competenze che possano essere utili a

trovare un'occupazione quando usciranno dal percorso scolastico. Nei prossimi anni, è inevitabile che dovremo sempre più fare i conti con queste innovazioni e le nostre aule dovranno essere degli incubatori di sperimentazioni, dei luoghi dove mettersi alla prova, dove ricevere la formazione adeguata.”

Il corso sarà tenuto da Raffaele Malfa, pilota SAPR (Sistemi Aereomobili a Pilotaggio Remoto) insieme ai tutor scolastici Stefano Mirabella, Fulvio Nobile e Ermanno Roccasalva. Il corso prevede inoltre l’assemblaggio completo di un drone che successivamente sarà testato in volo grazie alla disponibilità e collaborazione dell’Avio Club di Siracusa.

“E’ per me molto stimolante- afferma Malfa – iniziare questa nuova esperienza che mi permetterà di trasmettere a questi ragazzi le conoscenze e l’esperienza maturata in questi anni di pilotaggio in scenari di volo molto differenti: documentaristici, industriali, di agricoltura di precisione, ecc. L’obiettivo è di formare in modo più professionale possibile i piloti del futuro sempre al passo con le nuove tecnologie e modifiche dei Regolamenti di volo. Proprio per questo, stiamo valutando la possibilità di fare del Calapso una sede di un corso abilitante per pilota SAPR (droni)”.

Augusta base logistica per la grande esercitazione Nato: sommergibili, aerei e navi dei Paesi Alleati

Le acque del Mediterraneo centrale ospiteranno dal 13 al 24 navi provenienti da 10 paesi Alleati per una sessione di

addestramento alla lotta antisommergibile e contro i mezzi di superficie. E' l'esercitazione Nato "Dynamic Manta 2017". Base operativa ad Augusta e Sigonella.

I sommergibili provenienti da Francia, Grecia, Italia, Spagna, Turchia e Stati Uniti, sono sotto il controllo del Comando Sommersibili Nato e opereranno con 10 navi militari di Francia, Grecia, Inghilterra, Italia, Spagna, Turchia e Stati Uniti.

L'Italia, partecipa con il cacciatorpediniere Luigi Durand De La Penne, il sommersibile Pietro Venuti e un elicottero SH90 della Marina Militare.

La Dynamic Manta 17 è la principale esercitazione della Nato nel Mediterraneo, dedicata all'addestramento anti sommersibile con l'obiettivo di affinare capacità e tecniche dei sommersibili e delle navi dell'Alleanza Atlantica. Scenari realistici ed eventi con difficoltà crescente caratterizzeranno i temi addestrativi per incrementare la capacità di combattimento in contesti operativi multinazionali.

Le navi in addestramento saranno supportate da 14 aerei da pattugliamento marittimo ed elicotteri di Canada, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Norvegia, Spagna, Turchia e Stati Uniti che opereranno dalla base di Sigonella e da bordo delle navi.

Siracusa. I soldi dello sbagliettamento Neapolis, le accuse e la replica:

"inefficienze regionali"

Ventiquattro ore dopo l'affondo del deputato regionale Enzo Vinciullo, arriva la replica dell'assessore alla cultura del Comune di Siracusa, Francesco Italia. Vinciullo, insieme al presidente del quartiere Neapolis, Peppe Culotti, aveva accusato l'amministrazione di aver "perso" i fondi dello sbagliettamento del parco archeologico della Neapolis (quota del 30%) per una errata programmazione delle spese.

"Ennesimo tentativo di addossare all'amministrazione comunale responsabilità ed inefficienze regionali", taglia corto Italia. "Abbiamo agito entro i confini della convenzione e sempre di concerto con la sovrintendenza regionale che ha puntualmente controfirmato i progetti condivisi di utilizzo delle somme. Ciò è accaduto per la prima volta dopo anni di uso disinvolto dei fondi dello sbagliettamento. Oltre a tutte le attività legate alla manutenzione dei siti archeologici, grazie ai fondi dello sbagliettamento, siamo riusciti a riaprire le latomie di Santa Venera, a riallestire gli spazi espositivi del Castello Maniace, a sistemare i bagni della Neapolis e la lista di attività di valorizzazione potrebbe continuare a lungo. Operazioni di valorizzazione necessarie anzi, indispensabili, per una città finalmente intenzionata a spendere in maniera virtuosa somme prima destinate a operazioni quando meno discutibili", la precisazione.

"Quest'ennesima strumentale polemica dell'onorevole Vinciullo, racconta di una politica che, fuggendo dalle proprie responsabilità, con i siti regionali in condizioni di pulizia e manutenzione pietose alle soglie della stagione turistica, prova a buttarla in caciara per nascondere le inefficienze e l'incapacità dell'assessorato", ribalta Italia.

Che ad Enzo Vinciullo chiede "di spiegare che fine abbia fatto la somma di 1.700.000 euro che la Regione deve al Comune di Siracusa in forza della convenzione a cui confusamente fa riferimento?

Mi chiedo se l'onorevole ricorda che si tratta di somme

vincolate che non possono avere altra destinazione se non quella per cui sono individuate. Chiedo all'onorevole di spiegare come mai la Regione continua a fare ricorso all'opera di volontari di Sigonella per le pulizie dei siti regionali pur in presenza di incassi crescenti di anno in anno. Chiedo, infine, all'onorevole di indicarci come e quando la Regione porrà provvedere alla pulizia e derattizzazione dei siti o se anche quest'anno dovremo aspettare una passerella dell'assessore a fine giugno, dopo che le immagini dei siti regionali devastati dalle erbacce e dalla sporcizia, avranno ormai fatto da triste sfondo alle cartoline dei turisti che vengono a visitarli", punge Francesco Italia.

Siracusa. Parco della Neapolis, dopo il sopralluogo interrogazione di Sorbello: "Presto l'istituzione"

Dopo il sopralluogo dello scorso fine settimana, il deputato regionale Pippo Sorbello ha presentato una interrogazione per sollecitare la conclusione dell'iter per il parco archeologico della Neapolis. All'assessore regionale ai Beni Culturali, Carlo Vermiglio, ha chiesto una presa di posizione più chiara e meno attendista non legata solo ad un disegno di legge che, per quanto valido, è ancora in esame. "Si riprenda e ripeta la felice esperienza di Agrigento, con il parco della Valle dei Templi. Non è così difficile dare la necessaria autonomia gestionale ed economica al parco della Neapolis. Si costituisca l'ente gestore e si lavori perchè la zona archeologica siracusana si presenti meglio grazie a capacità

di programmazione e manutenzione che oggi mancano", spiega il deputato centrista.Pippo Sorbello ricorda come nel 2016 siano stati 571.520 i visitatori paganti alla Neapolis per un incasso di 4 milioni e 81 mila euro. "Una somma che fa comprensibilmente gola a Palermo. Ma quelle risorse sono prodotte a Siracusa ed a Siracusa devono essere reinvestite. Non è possibile vedere scene come quelle di alcune settimane fa, con erbacce che coprono i monumenti. E poi il nuovo percorso per visitare l'anfiteatro romano chiuso per una balaustra pericolante. Si potrebbe aggiungere anche l'impossibilità di vedere da vicino l'area di Ierone e la chiusura del sentiero che dalla Latomia conduce alla tomba di Archimede. Problemi che con una gestione diretta sarebbero già stati risolti. La Regione non faccia la matrigna e conceda a Siracusa quello che è suo".

Canicattini. Donne in Movimento, convegno del Movimento 5 Stelle a palazzo Messina Carpinteri

"Donne in Movimento".E' il tema del convegno organizzato dal Meetup del Movimento Cinque Stelle di Canicattini ieri a Palazzo Messina Carpinteri.All'incontro, nel corso del quale si sono anche svolte performance teatrali, sono stati affrontati anche i temi di cui si occupa, in parlamento, la commissione Cultura, Scienza e Istruzione, di cui è componente la deputata Maria Marzana, presente all'iniziativa insieme a Nunzia Catalfo, componente della XI Commissione al Senato, riguardante Lavoro e previdenza sociale.

Le parlamentari siciliane hanno sottolineato il lavoro prodotto in questi mesi a Roma, fra leggi e proposte di legge più snelle, portate avanti nonostante molte difficoltà dettate dai costanti problemi di Governo; quindi è stata la volta di cinque attiviste locali: Alessandra Gozzo, Roberta Bisceglie, Lucia Amenta, Maria Teresa Amenta e Francesca Cassia. Le cinque donne canicattinesi hanno invece sottolineato l'importanza di essere partecipi in politica, non semplicemente da spettatrici ma protagoniste in prima linea al fine di sposare determinati ideali e principi che possano poi essere sinonimo di sviluppo, legalità, trasparenza e partecipazione in una comunità, come quella iblea, che ha tanto da offrire.

Donne protagoniste in politica, dunque, come ha poi ribadito il moderatore Salvatore Ricupero, che ha aggiunto: "Le donne di questo Movimento a Canicattini rappresentano una ricchezza per la nostra società e per il nostro avvenire. Non c'è società e non c'è futuro senza le donne, tant'è che noi siamo sempre stati per eliminare la discriminazione di genere e far sì che ci sia sempre più partecipazione femminile nella società di oggi: la donna è molto più "ricca" dell'uomo e non solo per una questione biologica ma proprio per la capacità e la visione che ha sempre dimostrato nel mondo".

**Siracusa. Sbarchi in Sicilia,
Un Passo Avanti lancia un
hashtag provocatorio:**

"#VoglioLaPensioneDaMigrante"

Un hashtag provocatorio, "#VoglioLaPensioneDaMigrante". Lo lancia il movimento politico Un Passo Avanti, che in questo modo vuole dire con chiarezza "basta agli sbarchi in Sicilia". La coordinatrice regionale, Costanza Castello ribadisce l'indirizzo politico del movimento, che parte dal "rafforzamento delle spese per migliorare le condizioni di vita dei migranti nei loro Paesi e risoluzione delle ragioni che li inducono a partire, determinando rischi elevatissimi, soprattutto per le vite umane spesso portate in grembo. Non è accettabile, d'altro canto, che lo Stato italiano eroghi pensioni di molto al di sotto della spesa sostenuta per l'accoglienza e l'inserimento di un singolo immigrato, determinando di fatto il conflitto sociale oggi esistente, derivante dalle difficoltà economiche di famiglie italiane che non comprendono l'investimento economico del loro Paese, in assenza di adeguate politiche di sostegno alla povertà". La campagna che parte è quella che ha come obiettivo l'affermazione del "diritto ad una pensione di cittadinanza, capace di appianare l'attuale sperequazione sociale e restituire coesione al tessuto comunitario del Paese". Castello parla di costi.

"Il costo dei migranti per lo Stato italiano supera abbondantemente i due miliardi di euro all'anno per la gestione degli arrivi, l'accoglienza e l'ospitalità, oltre alle spese legate alle prestazioni sanitarie e all'inserimento dei minori – afferma Castello –. Uno sforzo che si accompagna al dramma umano che il nostro Paese non riesce ad arginare, ovvero quello legato alla morte di almeno un migrante su 25 tra coloro che cercano di raggiungere le coste dell'Europa.

Un mercato umano senza precedenti. Un massacro dai numeri esorbitanti e dietro il quale traggono profitto scafisti senza scrupoli che cercano di massimizzare i loro introiti senza alcun rispetto per la dignità umana. La sostenibilità sociale di questo fenomeno ha abbondantemente superato i limiti di

guardia – prosegue –La comunità internazionale si è dimostrata sostanzialmente incapace di salvare questa gente, ma ha l’obbligo di farlo. La nostra comunità politica, quella di Un Passo Avanti, coniuga il valore della solidarietà umana - conclude la rappresentante di Un Passo Avanti- con quello del rispetto delle condizioni di vita delle fasce più deboli della popolazione italiana”.